Conto Corrente colla Posta

Sabato 12 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandarlo alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 290

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6.* —

Conto Corrente colla Posta

Delinquenza dei Minorenni

Fra le riforme più importanti che il ministro Orlando intende proporre al Parlamento *merita una particolare* menzione quella che riguarda i minorenni delinquenti.

Il problema *è grave* ed ha bisogno di esser risoluto al più presto nel doppio interesse della società e della giustizia penale.

Le statistiche giuridiche dicono che dal 1890 in avanti si ebbe in Italia l'aumento di oltre un terzo nel numero dei minorenni condannati e che tali cifre andarono sempre aumentando. Tutti i paesi civili sentirono il dovere di frenare con leggi speciali il male che minaccia tutto il corpo sociale moderno. L'Italia che tenne giustamente il primato nel campo del diritto, non deve essere seconda alle altre nazioni d'Europa nella cura e repressione della delinquenza precoce. E' questione d'onore.

—

I più illustri autori di opere giuridiche e sociali studiarono l'interessante problema ed avvisarono ai mezzi più opportuni per risolverlo. Alcuni dedicarono alla sua soluzione le migliori energie del loro intelletto ed i palpiti più generosi del loro cuore. Cito a titolo d'onore Lino Ferriani tanto benemerito delle riforme giudiziarie e sociali in Italia.

Minorenni delinquenti, I drammi dei fanciulli, Fanciulli abbandonati, *Delinquenza precoce e senile*, sono qualche cosa di più e di meglio di quattro saggi di psicologia criminale. Sono *quattro battaglie combattute con* molto coraggio e con lieto successo nel campo giuridico.

Quale le cause di tanto male? Perchè i minorenni che dovrebbero avere l'animo aperto ai più soavi ideali della vita e l'occhio *fisso* al *bello* ed al buono, cadono tanto facilmente nel delitto?

La causa principale va *certo ricercata* nella triste condizione in cui versano i bambini che non hanno genitori o nell'abbandono colpevole in cui vengono lasciati. Abbandonati a loro stessi non guidati sul sentiero dell'onestà, non sorretti dalle cure e dall'esempio dei genitori, non è a stupire che entrino presto nel cammino del vizio. Ciò succede specialmente nelle classi lavoratrici e nelle famiglie operaie. Il lavoro toglie ai genitori operai il tempo ed il modo di occuparsi seriamente dell'educazione e dell'istruzione dei loro figli. Ci sono le scuole; ma la scuola non basta. La prima educazione del cuore e la più efficace istruzione della mente dei ragazzi si fa e si deve fare nella casa. La scuola non è e non può essere che un complemento dell'educazione famigliare. Il fanciullo si perfeziona nella scuola. Ma il buon seme deve essere gettato nel terreno domestico.

Che può fare il magistrato costretto ad applicare rigorosamente la legge? Punire in caso di provata colpevolezza. Ma la pena non giova a niente nei minorenni delinquenti; spesso nuoce; perchè abitua fin dai primi anni il colpevole ad un castigo che su di lui non eserciterà più nessuna influenza benefica in avvenire, quando sarà più innanzi negli anni. Inoltre l'esperienza insegna che nelle carceri i fanciulli invece di correggersi si corrompono. Non parlo delle cosidette «Case di correzione». Ormai sono tutti d'accordo nel ritenerle veri e propri luoghi di corruzione.

Poichè dunque il sistema punitivo non può giovare, conviene ricorrere a mezzi preventivi per guarire un male che insidia tutta la vita sociale. Bisogna prevenire non reprimere.

Ed il rimedio, dice bene Luciano Fantuzzi, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Como, non si può trovare che in istituti nei quali coll'istruzione e coll'educazione si possa supplire alla mancanza o all'impotenza dei genitori. In ogni paese con *utili istituzioni* si tenta di guarire il male sottraendo i fanciulli all'ambiente viziato in cui nascono e crescono.

Ora *in Italia* si comincia a fare qualche cosa di pratico. In quasi tutte le città principali sono sorte e sorgono istituti per l'infanzia abbandonata. Soltanto col ritiro dei minorenni delinquenti in luoghi di educazione, *materialmente e moralmente sani*, si potrà aradicare la mala pianta del delitto.

A quest'opera di risanamento sociale devono mirare tutti senza distinzioni di partito, infiammati tutti da un solo ideale!

Il disegno di legge del ministro Orlandi dovrebbe essere inspirato al concetto pratico del «Tribunale speciale per l'infanzia» che funziona assai bene negli Stati Uniti d'America! Tale istituto, accolto già in Francia e in Inghilterra con ottimi risultati, non potrebbe essere adottato in Italia? Dal momento che *le leggi* in vigore non bastano o per lo meno non arrivano a correggere il male della delinquenza precoce, perchè si indugia tanto a riformarle? Il problema urge e la sua soluzione ormai si impone nell'interesse della società turbata da troppi delitti di minorenni.

Con la istituzione del «Tribunale dell'*infanzia*» si mirò a creare un magistrato a sè, non soltanto rivestito dei pieni poteri giudiziari, ma incaricato *della gelosa tutela e sorveglianza* dei fanciulli. — Onde negli Stati Uniti oltre il «Tribunale dell'infanzia» funziona *l'istituto della «libertà sorvegliata,»* necessario ed utile complemento del primo. Perchè il minorenne colpevole *viene restituito alla famiglia* quando offra sufficienti garanzie di moralità, però sotto la vigile cura di una persona nominata dal *giudice* con l'espresso incarico di tenerlo d'occhio e di sorvegliarlo giorno e notte. Salvo poi a rinchiuderlo in una casa di correzione o a collocarlo presso terzi quando non si corregga o non trovi nella *famiglia* propria le condizioni necessarie per la sua redenzione morale.

Dalle relazioni degli ispettori e dei comitati all'uopo costituiti risulta che i risultati sono buoni o promettono assai per l'avvenire. Il «sistema americano» dunque dà buoni frutti. Perchè non si prende il «bene» dove c'è o non si istituisce un Tribunale speciale per l'infanzia anche in Italia? Mi auguro che l'on Orlando informi il suo progetto al principio veramente pratico della procedura in vigore negli Stati Uniti. Avrà così sisolto uno dei più urgenti problemi sociali e contribuito al risarcimento morale dell'*infanzia abbandonata*

E. C.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 12 dicembre 1908)

L'Esposizione Finanziaria

Dopo la commemorazione dell'onor. Protopisani, qualche interrogazione e l'annullamento dell'elezione di Nunzio Nasi, il ministro *Carcano*, fra l'attenzione più intensa, legge l'Esposizione finanziaria.

Il bilancio in corso 1908-909 si chiude con un avanzo presunto di 3 milioni — quello per il 1909-910 di 5, se le speranze del ministro non saranno defraudate dai fatti

L'on. Carcano ha annunciato che il Governo domanderà nuovi stanziamenti per la difesa nazionale. Al contrario il bilancio della Pubblica istruzione è stato aumentato solamente di cinque milioni.

Per trovare i fondi per le spese straordinarie occorrenti per le ferrovie di Stato e per affrettare le costruzioni si creerà un nuovo titolo di debito redimibile coll'interesse del 3 e mezzo per cento: ogni anno se ne emetteranno per 150 milioni.

Il ministro promise spese pubbliche e miglioramenti ai servizi pubblici

Non vi saranno sgravi, non si ridurrà il dazio sul grano.

Questa nelle sue linee generalissime l'esposizione dell'on *Carcano*.

Il tardo pentimento dei deputati

che votarono la mozione Fusinato

Si ha da Roma che il deputato Mauri ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro degli Esteri sulla lotta incessante contro il sentimento di italianità mossa nel Trentino dalla propaganda germanica del Tiroler Volksbund e sul contegno del governo alleato di fronte all'opera di provocazione e di offesa.

Con questa interrogazione — commenta giustamente il *Resto* — il deputato clericale di Arona pensa forse di fare ammenda del voto favorevole dato alla mozione Fusinato. Ma è vano *tentativo*. Quel voto *resta*, e *gli elettori* — è sperabile — se ne ricorderanno a tempo debito.

FUSINATO E MAIORANA

COMPENSATI

Si ha da Roma che i deputati Angelo Majorana e Guido Fusinato sono stati nominati membri della Corte arbitrale dell'Aja.

Come i lettori ricordano, questi due signori sono i due primi firmatari dell'ordine del *giorno* che approvava incondizionatamente la politica estera dell'on. Tittoni!

Tittoni ha fatto loro un regaluccio per compensarli del disprezzo generale che *si sono attirati* con quell'ordine del giorno. E sta bene. Ma quale fiducia potremo noi avere dell'azione della Corte dell'Aia, dopo l'intrusione di quei due *messeri?*

DALLA DEPUTAZIONE ...AI SIGARI TOSCANI

Telegrammi da Spezia annunciano le dimissioni dell'on. De Nobili da deputato di quel collegio, volendosi egli dedicare esclusivamente all'industria *della fabbricazione dei sigari toscani.*

Meglio così. D'ora in avanti avremo un pessimo deputato di meno, ma in compenso dei sigari toscani migliori.

UN PATTO

FRA L'ITALIA E LA RUSSIA?

Il «Globe» ha da Roma: Tra re Vittorio Emanuele e lo czar Nicolò esiste perfetto accordo circa la politica internazionale verso l'Austria-Ungheria. La *convenzione* italo-russa per i Balcani sarebbe molto più importante di quanto si ritiene.

Essa equivale ad un *formale* trattato in iscritto, composto di nove paragrafi. In questo trattato si garantisce *l'integrità territoriale* della Turchia, della Serbia, del Montenegro, della Bulgaria e della Grecia

Una parte della convenzione riguarda la questione adriatica. Re Vittorio Emanuele assumerebbe verso l'imperatore Francesco Giuseppe lo stesso atteggiamento dello czar.

Continua il boicottaggio su vasta scala contro le merci austriache

Le trattative diplomatiche per far rallentare il boicottaggio di giorno in giorno si estende. Ecco lo stato nei vari porti del Levante:

Costantinopoli, boicottaggio rigorosamente applicato; Smirne, si permette lo scarico ma non si può vendere la merce; Ineboli Hardar pascià Trebisonda boicottaggio; Mersina, si può scaricare ma le merci austriache non trovano compratori o stentano anche a trovar magazzini; Berutti, Jaffa, Rodostò, situazione invariata, nel primo porto le difficoltà di scarico sono aumentate; Navalla non vi è boicottaggio perchè vi è l'esportazione del tabacco per l'*Austria*; Salonicco è il più ostile alla provenienza austro-ungarica.

Qui c'è la sede del Comitato del boicottaggio e la *sorveglianza è rigorosissima*. A Ueskub il boicottaggio è latente, senza importanza. Nei porti dell'Albania a Scutari e a Durazzo il boicottaggio ha fatto presa: Valona e Prevesa non hanno seguito il *movimento*, a Janina *esso è parziale* e di scarsa importanza. A Santi Quaranta fino a pochi giorni fa si potevano *scaricare merci austriache, ma ora si* respingono.

Da ciò si ricava che, effettivamente, *contro la violenza austriaca c'è chi* ha trovato modo di reagire, così da dar molto filo da torcere alla... Santa Austria.

Intanto i negozianti e gli esportatori si schierano tutti in massa contro la politica di Aherenthal.

L'Esposizione di Brescia del 1909

e le sue attrattive

L'Esposizione di elettricità che avrà luogo a Brescia nel 1909 ha già assicurato l'intervento delle più importanti Case italiane, sia nel campo della generazione della energia, sia in quello dell'industria del materiale elettrico. Si può essere certi pertanto che all'iniziativa è riservato il più brillante successo, ad aumentare il quale concorrerà *tutta la serie dei divertimenti* e delle attrattive che circonderanno la grande Mostra.

Al circuito internazionale di aviazione, si aggiungerà una mostra di aeroplani, un concorso internazionale di automobilismo, un concorso di pompieri, una crocera motonautica tra il Lago di Garda, il Mincio ed il Po. Non mancheranno poi altri avvenimenti sportivi, come un concorso ippico ed una grande gara di tiro a segno, concorsi ginnastici di varie specie, come gara di foot ball, di podismo, ecc., nè mancheranno grandi concerti musicali, *conferenze*, spettacoli d'opera nei teatri cittadini. A tutto ciò si aggiungano i numerosi congressi, i quali sono già di per sè stessi un'occasione a gite ed a divertimenti svariati: e tra i congressisti notiamo quello della «Dante Alighieri», della Associazione elettrotecnica italiana, della Società esercenti industrie elettriche, dei medici condotti, degli studenti, un congresso di piscicoltura, uno d'igiene, ecc.

La Commissione dei festeggiamenti riunita in questi giorni, dopo molte adunanze preparatorie, ha appunto così concretato il suo vasto programma, il quale dimostra come Brescia sappia e voglia fare del 1909 un anno destinato ad essere lietamente ricordato dai numerosi italiani a cui essa si appresta a dare la sua tradizionale ospitalità.

La coltura italiana in Austria

Il Governo austriaco ha parlato. Si credeva che parlando avrebbe annunciato il proposito suo di proporre la istituzione di una Università italiana, perchè anche gli italiani abbiano almeno un istituto di studi superiori. *Invece, egli si è fermato a questo*: a ripetere la promessa di una facoltà giuridica.

Non rifaremo una storia notissima, che non può essere dimenticata: quella facoltà già esisteva: fu tolta non per *mal volere o colpa degli italiani*, ma per le selvagge aggressioni dei tedeschi contro di essi.

Per *riparazione* il Governo austriaco promise allora di crearne un'altra, in terra italiana.

Gli si diceva: — A Trieste — ed egli ostinatamente rispondeva: — A Trieste no. —

E dopo lunghe incertezze, ad ogni modo soltanto per volontà o convenienza sua, decise a Rovereto. Perchè a Rovereto? Certo non per offrire un centro preparato e atto alla diffusione della coltura: si scelse una piccola città soltanto per ragioni, anzi per *pregiudizi di polizia*.

Ma allora gli italiani, concordi, opposero: — A Rovereto no.

Che cosa ne derivò? Che il *progetto*, già presentato al Parlamento, vi rimase fermo, pressochè dimenticato, *come una carta inutile o* una promessa già disdetta.

Ora, dunque, si ripete soltanto quanto era *già stato detto coll'intenzione* di non fare.

Infatti, è della sola facoltà giuridica che il *Governo austriaco ha parlato*.

Non ha aggiunto in qual luogo dovrebbe essere, secondo il piacere suo, *istituita; ma è lecito presupporre* che risponderà ancora:

— A Trieste no.

Gli italiani chiedevano e chiedono la Università, tutta la Università, e a Trieste. L'Austria non dà nè una cosa nè l'altra, *oggi* come *prima*,

Su questo non ci siamo ingannati mai; quello che avviene, anzi che si ripete, abbiamo previsto da tempo.

Ma c'era chi con una politica di ossequio credeva alla possibilità di un mutamento; c'è chi, per *illusione* del sentimento, vuol rappresentarsi una realtà diversa da quella che è e che rimarrà.

Ora noi constatiamo semplicemente che essa è quale noi abbiamo sempre cercato di far intendere. *Gli italiani* sono, nella composizione della monarchia ausburghese, una minoranza contrastata dai vari appetiti e delle prepotenze diverse delle razze più potenti. Essi, quindi sono destinati alla dominazione, e dominazione persecutrice.

Il contegno del Governo austriaco non ci meraviglia: esso è quello che può essere, date le difficoltà nelle quali si dibatte per difendere la sua sopravvivenza.

Ci conforta intanto il magnifico slancio con cui grande parte della popolazione nostra ha, in questi giorni offerto il suo concorso alla «Dante Alighieri» ed alla «Trento Trieste». Queste associazioni appunto sono lo strumento per la difesa della coltura italiana, dovunque essa deve essere diffusa o è minacciata di restare soppressa.

A quelli della stirpe nostra che combattono più aspramente la nobilissima battaglia per la ideale esistenza vada il conforto della patria, ed abbia virtù di rianimare le resistenze. A questa spetta di preparare il giorno della vittoria immancabile.

Intanto vorremmo che tra di noi, entro i confini, si smettesse dalle umiliazioni e dalle illusioni, ugualmente sterili. Non è per virtù loro che la sorte degli italiani in Austria diverrà diversa da quella che è stata finora.

CATASTROFE FERROVIARIA

Si ha da Bruxelles che ieri avvenne *una catastrofe ferroviaria alle ore* 6 alla stazione di Touru e Taxis, a Bruxelles, all'arrivo di un treno operaio. Un treno merci ha urtato un treno operaio, i cui primi vagoni si sono rovesciati. Venti persone sono rimaste *ferite*, di cui sette *molto* gravemente.

50 annegati sotto Sebastopoli

Si ha da Pietroburgo che un vapore turco è affondato durante la tempesta nelle acque di Sebastopoli. Cinquanta passeggeri sono annegati.

Un ammiraglio inglese a capo della marina turca

Si ha da Londra che una nota comunicata ai giornali conferma la voce che la Turchia chiese di assumere al suo servizio un ammiraglio inglese per riorganizzare la manovra e che il governo inglese acconsentì *a tale* domanda.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Per una querela che non ci fu

MOGGIO — A qual punto giungano le maliziose arti dei sedicenti clericali di Moggio, sta a dimostrare la bugiarda trovata che vengo scrivendo.

Un giornale della vostra città era stato querelato dai nostri per ingiuria; durante l'istruzione del processo, accaddero disgraziatamente eventi tali, che l'azione fu da parte della giustizia dichiarata improcedibile.

E fin qui verità.... e tutto era finito.

Per noi s'intende, *non per loro*: chè seminarono storiella in fede bevuta, qual vangelo, dai gonzi, per la quale i querelanti stessi sarebbero stati condannati alle spese.... (di un giudizio che non fu).

Furono del resto modesti nella trovata; che dovevano allo stesso tempo liquidare le spese stesse, magari in *una bella sommetta*, onde *più giulive* belassero le pecore del partito.

Mezzi sleali e bugiardi di lotta! Ma *non trovate di meglio nei vostri* conciliaboli degni dei tempi di inquisizione?

Gravissima disgrazia

BUIA. — *(Iri)* — Nella frazione di Ursinis Grande, l'altra sera 9 corr. successe *una grave* disgrazia che sventuratamente ebbe esito tragico.

Lavorandosi in una casa un maiale, *mentre si toglieva una grossa pentola* dal fuoco, ove si era cotto del sangue, un ragazzino, Agelindo Domini di Giovanni, *di anni tre, vi cadde dentro*.

I genitori che erano presenti, si gettarono disperatamente sul figlio, *cercando di salvarlo. Il povero piccino* stette fin ieri fra la vita e la morte, e alle 5 pom. spirava, causa scottatura di *secondo grado, alle natiche* e all'addome.

Si attende l'ordine del pretore, per *dare al morticino sepoltura*.

Pro irredenti - Governo provvisorio

ARBA, 11 — *In segno di protesta*, per i dolorosi fatti di Vienna, i signori Arrigo Davide Del Re raccolsero qui, *in meno di due ore, 30 lire da 64 firmatari*.

La lista delle firme e le offerte, vennero *spedite al segretario della Trento* e Trieste.

✕ Per ragioni che sarebbe lungo spiegare, il nostro Consiglio Comunale è caduto. In attesa delle elezioni generali, che avranno luogo, pare, nella prima quindicina di gennaio, il R. Prefetto, mandò qui, a reggere le sorti del Comune, l'egregio signor Bearzi, segretario capo di Maniago.

Pordenone per i fratelli irredenti

PORDENONE — Anche la nostra città vuole partecipare a quel largo sentimento di simpatia che, dopo i brutali *atti di Vienna, si diffuse e si intensificò* in tutte le regioni d'Italia. Un Comitato, formato da ragguardevoli persone, si è *costituito per fondare* anche qui una Sezione della benemerita *Trento-Trieste*. L'iniziativa fu accolta da tutti col *massimo* interesse, e *non* v'è dubbio che avrà un risultato ottimo, anche perchè si seppe cogliere un *momento favorevolissimo*.

— Siamo ben contenti di pubblicare anche nel nostro giornale l'appello *nobilmente patriottico rivolto ai cittadini* di Pordenone:

Onorevole Signore,

corrispondendo a un *vivo desiderio* dei cittadini della nostra Pordenone, il sottoscritto Comitato ha preso l'iniziativa, onde costituire anche qui una Sezione della benemerita associazione nazionale *Trento-Trieste*.

V. S. Ill.ma, di cui sono ben *noti* i sentimenti d'italianità, conosce certamente l'opera che da qualche anno questo sodalizio, che ai nomi cari delle due città irredente s'intitola, va svolgendo in tutta Italia a beneficio morale e materiale dei nostri fratelli soggetti all'Austria.

Completa esso ed integra l'azione di altre Società patriottiche, il cui lavoro esplicasi in paesi da noi più lontani, dove l'aiuto può giungere più facilmente ed incontrare ostacoli *minori*: la *Trento-Trieste, indipendente da ogni partito politico*, estende l'opera sua e alle provincie italiane oltre i confini del Regno e porta il suo conforto di parola e di fatto là dove i pericoli all'italianità sono maggiori, dove la richiesta di aiuto si fa sempre più urgente e i bisogni più grandi.

Nel Trentino il patrimonio nazionale è *minacciato dal governo* di Vienna e dalle società pantedesche politiche e sportive dell'Austria e della Germania; il Friuli *orientale*, Trieste, l'Istria e la Dalmazia, in balia d'un regime poliziesco, sono anch'esse abbandonate agli assalti violenti e continui dei pangermanisti e dei panslavisti del nord e

del sud. Scuole, asili, biblioteche, sono le armi possibili ai nostri fratelli, onde rintuzzare l'orgoglio e la prepotenza dello straniero.

Ma nell'impari lotta essi soggiacerebbero, se i connazionali del Regno non tendessero loro validamente la *mano fraterna* E *noi*, finchè i destini della patria matureranno e ci renderanno possibile un'azione di ben altra natura, dobbiamo essere generosi di quell'aiuto, chiestoci per iscopi si nobili e si santi. La sulle Alpi, *che sono nostre*, là lungo tutto il litorale orientale del mare Adriatico, *che è nostro*, infierisce una lotta non meno aspra, *non meno difficile* e, da parte dei nostri fratelli, non meno eroica d'una pugna cruenta; e combattesi nel nome sacro d'Italia.

A quella lotta siamo chiamati, siamo invitati anche noi; partecipiamovi: è nostro dovere, sarà nostro onore. Oggi che i brutali e e tragici fatti di Vienna commuovono tutta la patria e suscitano un fremito di sdegno in ogni cuore italiano, senta anche „Pordenone il grido di dolore che viene da Trento e da Trieste e mostri col fatto di saper protestare efficacemente, costituendo una forte sezione della *Trento-Trieste*,

La S. V. Ill.ma voglia essere del bel numero che aderisce e che conforta col consiglio e con l'opera sua l'iniziativa da noi presa con fede sicura di ottima riuscita.

Con osservanza.

Il Comitato Promotore: Baldissera cav. *Giacomo*, Cattaneo co. Uberto, prof. Dal Maschio dott. Antonio, avv. Ellero dott. Enea, avv Etro dott Riccardo, prof Fracassi dott. Egidio, prof. Galeazzi avv. Luigi Domenico, prof. Pavanini dott. Giulio, Polese cav. Antonio, prof. Scaramelli Giuseppe, Notaio Toffoli dott. Luigi.

La lotta elettorale amministrativ a San Daniele

Il programma dei partiti popolari

La proclamazione dei candidati democratici

Programma dei Partiti Popolari

Concittadini Elettori!

Il movimento sociale da per tutto si svolge e si afferma.

Questa scintilla di modernità qui a S. Daniele, come negli altri paesi d'Italia, scaturisce dall'intima struttura della vita economica, dallo sviluppo della stessa borghesia ed impone la formazione dei veri partiti popolari che siano specchio dei reali conflitti di classe che fermentano in seno alla società. I partiti dell'equivoco sono destinati a sparire.

Nelle passate elezioni amministrative, simulacri di battaglia apparvero sin qui attorno a dei nomi, ma giammai si osò assurgere alla dignità di una lotta chiara, netta, precisa ben definita per le idee. Gli effetti che si ripercuotono nelle pubbliche amministrazioni ove i vecchi equivoci imperano non possono essere che funesti. Sperpero del pubblico denaro, tasse che colpiscono i più poveri, bilanci ruinosi, istruzione popolare impartita con metodi e con criteri non perfettamente moderni, la politica caduta in pugno di pochi uomini elevatisi sulla massa disorganizzata, il potere divenuto un monopolio, un ambiente falsato da una stampa asservita, disinteresse assoluto nelle Amministrazioni delle opere pie del Comune: ecco in poche linee il triste quadro del nostro povero paese.

E' oramai tempo di reagire. Ecco perchè i partiti popolari hanno voluto prendere una posizione propria di combattimento. E quanti con amore guardano alle condizioni del nostro Comune devono ora col più grande interesse partecipare a questa lotta e desiderare la nostra vittoria.

Ed ecco il nostro programma:

Riforme tributarie: — Vogliamo applicato nelle tasse comunali il principio della *progressività*, in modo che esse vadano a colpire le classi più agiate e ne siano invece esenti del tutto o quasi i piccoli redditi, partendo dal concetto che ogni cittadino deve sopportare i pesi imposti dall'Amministrazione del Comune in ragione diretta della propria agiatezza.

A tal fine vogliamo:

a) che la tassa di famiglia e di focatico sia elevata al limite massimo perchè i ricchi esistenti in questo Comune possano venire colpiti in ragione diretta delle proprie ricchezze.

b) che siano cancellate dal bilancio comunale le tasse che colpiscono i piccoli redditi

Spese di lusso. — L'Amministrazione comunale non deve uscire dall'orbita delle sue funzioni.

Essa non deve pensare a sostenere delle spese inutili e di lusso quando il bilancio del Comune è carico di passività e quando la Comunità ha altri bisogni più *immediati da soddisfare*. E' principio di allegra finanza quello che spinge gli amministratori di un'azienda comunale a sperperare le entrate in sussidi inutili che non giovano all'intera comunità e che non recano alcun contributo al divenire civile del paese.

Pubblica istruzione. — Uno dei primi pensieri pei candidati dei partiti popolari sarà pure quello di migliorare la istruzione popolare, che è condizione indispensabile per l'adempimento dei doveri e per l'esercizio cosciente dei diritti dei cittadini.

E' dunque nostro pensiero istituire la refezione scolastica, assegnare borse di studio per i fanciulli poveri più intelligenti, organizzare meglio il servizio della distribuzione gratuita dei libri, dare le vesti ai fanciulli più bisognosi, rendere laico l'insegnamento e riaprire scuole serali per l'educazione del popolo.

Forno comunale. — Ogni classe di cittadini sente la mancanza di questa benefica istituzione che serva da calmiere ed *obblighi* gli altri fornai a migliorare i loro prodotti. Le passate amministrazioni hanno studiato tale questione, e dall'attuale Consiglio fu nominata una commissione con l'incarico di riferire .... e poi basta. L'erezione del forno comunale dovrebbe essere un fatto compiuto.

Igiene. — A prevenire lo sviluppo delle malattie infettive è mestieri adottare ogni misura igienica per scongiurarle: di qui la necessità di provvedimenti efficaci per la pavimentazione migliore e la pulizia di alcune strade e per la costruzione di fognature per lo smaltimento dei materiali di rifiuto delle concimaie.

Tutela del lavoro. — Nè pure i lavoratori dovranno essere dimenticati perchè se la forza lavoro è meglio impegata più beneficii potrà dare alla comunità.

Perciò dovrà essere formulato dall'Amministrazione Comunale un regolamento che stabilisca d'introdurre nei capitolati d'appalto delle clausole che limitino le ore di lavoro e garantiscano un minimo di salario.

Il Comune inoltre deve concorrere per l'assicurazione dei lavoratori indigenti alla Cassa Naz. di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Referendum. — Infine i candidati dei partiti popolari vogliono che l'amministrazione interroghi la coscienza collettiva dei cittadini le quante volte sarà necessario prendere dei provvedimenti gravi nell'interesse dei Comunisti In tal modo saranno i cittadini medesimi i veri Consiglieri, mentre gli Amministratori del Comune sono *semplici esecutori di ordini, incaricati* altresì di studiare il modo migliore per poter soddisfare gradatamente i crescenti bisogni della comunità.

Cittadini elettori!

E' questo insieme di riforme civili che noi presentiamo alla vostra approvazione.

Dovunque il Popolo si desta, i vecchi partiti — vecchi di uomini e di idee — cedono il passo alla civiltà che si avanza. Voi possedete una grande forza, che, se saprete usarla, può spezzare tutta la catena delle vecchie clientele personali che vi pesa sul collo

Questa lotta ha un significato che non può e non deve sfuggire ad alcuno. Si tratta di mostrare coi fatti se un lievito di civile ribellione, indizio sempre di salute e di vita, fermenti nei nostri petti, o se S. Daniele invece supinamente accetta gli amministratori imposti dalla sacrestia.

SAN DANIELE — Ieri sera nell'ampia sala della Società Operaia ebbe luogo l'annunciata riunione per la proclamazione dei candidati dei partiti popolari.

La riunione riuscì numerosissima Presiedeva il cav. Cedolini, membro della Commissione precedentemente *nominata per compilare* la lista dei candidati; commissione costituita dai signori: Antonio Angeli, Paolo Beinat, Antonio Cedolini, Eugenio Machini e Arnaldo Corradini.

Il cav. Cedolini aprì la seduta, rendendo conto del lavoro fatto dalla Commissione.

Vi presentiamo, egli disse, sei nomi *sui quali noi vi affermerete compatti*. Essi appartengono ad uomini che per integra fede, per privata e pubblica onestà, sono garanzia che assicura l'avvenire democratico del nostro paese.

Quindi lesse la lista seguente:

1. **Bianchi Felice**
2. **Di Filippo Pietro di Giuseppe**
3. **Ermacora Pietro**
4. **Gentilli Giuseppe**
5. **Gonano dottor Emilio**
6. **Peressoni Giovanni**

La scelta fatta dalla Commissione incontrò l'approvazione ed il plauso dell'assemblea.

Il cav. Cedolini aggiunse brevi parole raccomandando la concordia e l'assoluta compattezza nella lotta. Unicamente dalla vostra compattezza — egli disse — dipende la disfatta della *coalizione clerico-moderata*.

Quindi il cav. Cedolini, nessuno avendo chiesto la parola, polemizza lungamente e minutamente coi giornali avversari, mettendo in rilievo l'infondatezza delle loro accuse contro l'amministrazione precedente popolare, e la nessuna serietà delle vanterie dell'amministrazione attuale

A proposito della unificazione dei debiti, che gli organi dell'attuale amministrazione mettono fra le sue benemerenze, osserva come i popolari avevano approntate tutte le pratiche relative all'unificazione stessa. Se si è soprasseduto ciò ha dipeso dal fatto che i popolari dovevano contrarre un debito per la costruzione del locale scolastico, mentre, com'è noto, una volta unificati i debiti non se ne possono contrarre degli altri.

L'Amministrazione attuale ha poi avuto la fortuna di approffittare della legge per le *innondazioni* del veneto

I clerico-moderati menano poi vanto per l'edificio scolastico. Ora è bene tener presente che di questo importante problema l'Amministrazione democratica s'è occupata, ma però con criteri diversi nei riguardi della unicità dei locali e della loro ubicazione.

Lo stesso commissario Regio, nella sua *relazione* l'ha *affermato* con le parole «tutto è pronto per la sua costruzione» Se non vi si è posto mano, ciò dipende dal fatto che si voleva prima risolvere la questione se si dovessero costruire uno o due edifici, e ciò data la conformazione del paese e la distanza delle borgate.

L'amministrazione democratica, trattandosi di un problema grave e di interesse generale, avrebbe col *referendum* interrogata la volontà del paese.

Rimanendo nel campo dell'istruzione pubblica, veniamo alle scuole serali. Esse furono opera dell'amministrazione popolare; l'attuale amministrazione si limitò a distruggere l'opera della precedente ed ora le scuole.... sono chiuse.

Per l'istituendo asilo, gli amministratori *clerico*-mederati *nulla* proprio hanno fatto. Fu l'iniziativa popolare che fece sorgere il proposito di istituirlo; e l'amministrazione popolare non mancò, con frequenti sovvenzioni di affrettarne l'attuazione. L'asilo potrà essere un fatto compiuto solo mercè l'elargizione delle 20 mila lire del cav. Sostero.

Anche la *fanfara* i clerico-moderati, mettono fra le loro benemerenze, mentre essa venne istituita dalla passata amministrazione.

E passiamo ai lavori pubblici.

Quelli compiuti dall'attuale amministrazione sono ben misera cosa, ed è veramente ridicolo che ne meni vanto. Infatti essi si riducono a piccole riparazioni, fatta eccezione di un *tombino* che conduce in una fornace di cui è comproprietario il Sindaco.

E che dire dell'appalto del dazio, che secondo i giornali clerico-moderati, avrebbe fatto risorgere il languente commercio? Domandatelo agli esercenti, e ne sentirete delle belle!

Non solo gli esercenti ne risentono danni gravissimi, ma l'affare fu un vero disastro per le finanze comunali.

I democratici avevano proposto un successivo periodo di gestione per ottenere un esatto controllo di raffronto di due anni, dalla gestione diretta a quella del cessato appalto, stato abbandonato con risultanze passive,

Di questa grave questione, dalla quale dipendono l'avvenire del paese e le sorti del nostro bilancio, l'amministrazione clerico-moderata, invece con una leggerezza pari alla sua incapacità, ha cercato di liberarsi nel più breve tempo possibile, affrettandosi, contro ogni elementare regola economica, a gettare la sua domanda sul mercato degli appaltatori nel momento il più sfavorevole.

Ecco le benemerenze dell'attuale *amministrazione*!

Il cav Cedolini passa poi a parlare della situazione in cui trovasi il bilancio del Ponte allo stretto di Pinzano-Ragogna.

Consorzio Ponte alle stretto di Pinzano - Ragogna

Nell'adunanza Comunale del 17 decorso mese, presenti tutti i rappresentanti dei Comuni Consorziati, fu sottoposta dal Presidente cav Antonio Cedolini, la situazione *finanziaria* del bilancio Consorziale che per brevità riassumo in cifre tonde,

Entrate L. 526.000. Uscite L. 523.000. All'Impresa furono pagate L. 470 mila, più L. 47 mila per spese di espropriazioni, indennità tecniche, tasse e manutenzioni. Le spese di amministrazione del Consorzio che dura da sette anni *ammontano a L. 6.500. Il civanzo* cassa di circa 3 mila lire, è depositato alla Banca Coop. di San Daniele Esattrice del Consorzio e questa è la situazione attinta a fonte sicura.

Altro oggetto della seduta era quello della liquidazione finale coll'Impresa Odorico. La liquidazione tecnica dei lavori, proposta dall'Ingegnere del Consorzio *Lorenzo De Toni, fu già in* precedenza votata, restava quindi in discussione la domanda dell'Impresa di circa 60 mila lire per abbandonare al Consorzio il pedaggio.

Tenuto conto che su questa somma, sono comprese oltre 30 mila lire per domande di interessi per i ritardati pagamenti, fu a voti unanimi approvata la proposta del Presidente, cioè quella di deferire ad un giudizio arbitrale «se, e quali somme sono dovute all'impresa costruttrice per titolo di interessi di mora sulla spesa».

Non venne approvata la proposta del Presidente d'inviare la relazione finanziaria ai Comuni interessati, in riflesso alla pendenza ancora insoluta coll'Impresa.

Fermo intendimento del Consorzio è quello di riuscire al riscatto del pedaggio dalle mani dell'Impresa, pedaggio stato ad essa per 7 anni ceduto a deconto del suo avere; tale ritardo quindi potrà apportare ai Comuni interessati il vantaggio di potere risolvere definitivamente la sua abolizione, oppure la diminuzione della tariffa,

Il Consorzio, che nulla ha ommesso per la riuscita di questa grande opera, felicemente compiuto, continuerà, lo speriamo, indefessamente le sue pratiche per completarla, nell'interesse della Provincia e dei Comuni e delle popolazioni beneficate.

Questo in risposta all'autore della corrispondenza inserita ieri sul «Giornale di Udine». Che si possa combattere un avversario pel solo fatto che questo si occupa delle imminenti elezioni amministrative lo si comprende. Non si comprende l'enormità del fatto che ogni anima onesta deve deplorare, che per fini partigiani poi, si possa arrivare sino al punto di sollevare attriti fra Comuni e provocare incoscientemente conseguenze dannose ai loro interessi.

Fuori il Bilancio!

Qual'è la situazione delle Finanze comunali?

Ancora lo ignoriamo. Eppure per legge il bilancio dovrebbe essere già presentato.

Le ragioni per cui non venne finora presentato sono evidenti. Esso dovrebbe essere floridissimo, poichè l'appalto del Poma ha dato 40 mila lire di utile, più 17 mila lire della cauzione; consta invece che queste 17 mila lire sono state assorbite dalle spese.

Il Bilancio naviga dunque in cattive acque; se si trovasse in condizioni floride come decantano gli organi dell'amministrazione clerico-moderata, non si sarebbe esitato a presentarlo, specialmente alla vigiglia delle elezioni.

Altro che accusare i popolari di avere contratto un cumulo di debiti!

La più bella smentita a questo indegno falso sta nel Conto consuntivo del 1904.

Gli avversari lanciano basse insinuazioni, tendenti a mettere in dubbio il nostro disinteresse, la nostra onestà e la nostra correttezza. Ebbene, tutti i conti della amministrazione popolare sono stati approvati della autorità tutoria senza la benchè minima osservazione.

Tutte le armi gli avversari hanno messo in opera contro i partiti popolari, di tutte le insidie essi si servono per contrastare la conquista del potere alla democrazia, ma noi confidiamo lo stesso nel trionfo dei nostri principi.

Cittadini! - conclude il cav. Cedolini se non volete che si perpetui con la menzogna e le mistificazioni il danno del nostro Comune, votate compatti la lista dei Partiti Popolari.

Approvazioni ed applausi salutano la chiusa del discorso.

Dopo una breve discussione, che si svolge calma, ordinata e cordiale, la riunione si scioglie.

Elettori democratici di S. Daniele!

Affermatevi compatti sui seguenti nomi:

1. *Bianchi Felice*
2. *Di Filippo Pietro di Giuseppe*
3. *Ermacora Pietro*
4. *Gentilli Giuseppe*
5. *Gonano dott. Emilio*
6. *Peressoni Giovanni*

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Dal gaz alla luce elettrica

Sempre pronta ad aiutare le iniziative cittadine, la *Patria* lascia intendere nel *suo numero di ieri l'altro*, che il forno ha sostituito l'illuminazione elettrica a quella a gas, perchè le riusciva sensibilmente più economica.

Può essere vero che il forno abbia compiuto tale sostituzione anche per ragioni economiche, ma la verità si è che per ragioni tecniche, l'illuminazione elettrica riesca più comoda e più adatta agli scopi speciali dell'industria.

Le lampade a reticella poi, le quali danno una luce assai intensa, obbligavano ad un eccesso di illuminazione che non era richiesta dalle necessità della lavorazione.

Così la *Patria* va avanti con le sue quasi verità e beato chi ci crede.

Federazione delle Associazioni di Beneficenza

Giovedì, nella sala di Giunta si riunì il Comitato Direttivo della Federazione degli Istituti di Beneficenza cittadini, ed ha deliberato in merito alla continuazione delle erogazioni del Legato Tullio, ed ebbe communicazione del notevole lavoro compiuto dall'avv. Capellani per la Guida delle Istituzioni di Beneficenza cittadina.

L'importante opera può dirsi quasi compiuta ed auguriamo che possa essere in breve pubblicata perchè riuscirà un prontuario utilissimo delle disposizioni statutarie, delle condizioni di ammissione nelle nostre società.

Consiglio Comunale

Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta consigliare straordinaria indetta per mercoledì 16 corr. alle ore 14.

In seduta segreta

1. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi. Seconda lettura.

2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.

3. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.

4. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.

5. Ispettore Urbano signor Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione, quale assegno personale, di un quarto di decimo sullo stipendio di organico.

6. Ratifica delle deliberazioni 16, 23, 30 Ottobre, 6, 20 Novembre e 4 Dicembre corrente anno ai N 9213, 9493, 9500, 9711, 10034, 10035, 10036, 10384, 10749 e 11275, prese per l'urgenza della Giunta Municipale, relative a nomine provvisorie di insegnanti alle scuole elementari.

7. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8768 prese per l'urgenza della Giunta Municipale in merito a *concessione* di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

8. Collegio di Toppo Wassermann: Conferimento di un posto semigratuito.

9. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.

10. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Porola, già impiegato comunale.

11. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti.

12. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.

13 Proposta di concessione di sussussidio di lire 50 a Sala Lucia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero.

14. Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Pettoello e proposta di concessione di buona uscita.

15. Proroga del periodo di prova all'Ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi.

In seduta pubblica

16 Nomina di 3 *membri effettivi* e di un supplente e completamento della Commissione elettorale comunale per il biennio 1909-1910.

17. Collegio di Toppo Wassermann. Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo in surrogazione del sorteggiato signor. dott. Costantino Perusini.

18. Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dott. Costantino Perusini.

19. Officina Comunale del Gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei membri tutti della Commissione Amministratice.

20 Proposta di nomina d una Commissione *consigliare* per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate per l'esercizio 1908.

21. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1908.

22. Approvazione di storni di fondi nel bilancio preventivo 1908.

Un nuovo ufficio postale a Udine

I nostri lettori ricorderanno l'azione che da tempo va esercitando l'Amministrazione Comunale per ottenere la concessione di 2 Uffici *succursali*; uno in via Gemona e l'altro in via Poscolle.

Vi furono lunghi carteggi, domande d'informazioni, ecc.,

Il prefetto comm Bruniatti ed il senatore di Prampero raccomandarono autorevolmente l'iniziativa ed ora giunge notizia che il Ministro ha disposto per la istituzione di un Ufficio Postale di 2ª classe in via Poscolle, che verrà aperto appena espletato il concorso, che deve essere bandito per la scelta del Ricevitore.

Veramente non è tutto quanto si desiderava; siamo lieti tuttavia dell'ottenuto miglioramento.

Per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis

Veniamo informati che lunedì p. v. avrà luogo alla Deputazione provinciale una seduta ove si tratterrà anche del Collegio Uccellis.

Ci si dice che vi sia fondata speranza che la Deputazione stavolta aderisca alla nota convenzione.

Il Concerto di questa sera al Teatro Sociale a beneficio della Trento-Trieste

Questa sera dunque al Teatro Sociale, avrà luogo il concerto a beneficio della Società Trento e Trieste di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

Lo scopo altamente patriottico e la valentia ben nota dei gentili signori e degli eletti artisti, che eseguiranno gli scelti numeri del programma attraentissimo, assicurano della riuscita di questa simpatica festa dell'arte.

La guardia medica notturna

La *Patria del Friuli*, sempre benevola verso noi e verso l'Amministrazione Comunale, ha creduto di cogliercì in fallo a proposito di una notizia data riguardo alla vigilanza medico-notturno.

Premettiamo che sei medici del Comune; fra cui 2 medici condotti e 4 liberi esercenti avevano espresso il desiderio di iniziare questo servizio, purchè il Comune avesse fornito locali, armamento, ecc.

Il Comune fece ricerche per trovare un locale adatto in località molto centrale, ed offrì l'unico di cui poteva disporre, ai signori medici, che l'accettarono dopo averlo visitato.

Fu riattato cercando di seguire i desideri degli interessati, con la promessa di fornire in seguito altro locale migliore.

Alcune settimane or sono, come noi abbiamo accennato, i due medici condotti, i quali in vista della stagione invernale si ritenevano sopracarichi di lavoro, dichiararono di non poter continuare nel servizio.

Questo fatto e qualche lagno riguardo al metodo di riscaldamento e all'organizzazione del servizio, scoraggiarono gli altri medici.

Il Sindaco assieme all'assessore dott. Murero ebbero ieri l'altro una conferenza con tutti i medici che avevano aderito al servizio di vigilanza notturna e ne ascoltarono le lagnanze.

Si fece una visita agli ambienti e venne deliberato di sostituire la stufa a gas, di cui si erano già provati due tipi che non avevano soddisfatto, con una comune stufa a legno, capace di dare un più intenso riscaldamento ed una maggiore ventilazione.

Venne pure stabilito di mettere una una lampada rossa all'esterno ed un portavoce in sussidio del telefono, perchè il medico possa chiamare ad ogni evenienza i pompieri di guardia.

Appena saranno compiuti i piccoli lavori indicati, i quattro medici liberi esercenti riprenderanno il servizio.

Questa la verità, che pubblichiamo soltanto per rettificare delle notizie al solito non molto precise della *Patria del Friuli*.

Sottoscrizione della "Dante"

Somma precedente lire 926 8 [illegible].

Scheda n. 42: raccolte dal Giornale «La Patria del Friuli»: La «Patria del Friuli lire 20, Gino Giacomelli lire 10, Domenico del Bianco lire 5, Giuseppe Vania 2, co. dott. Enrico de Brandis 10; dott. Domenico Rubini 10, Brandolini Antonio 1, Angelo Tremonti 2, avv. Antonio Measso 2, Cassacco nob Nicolò 1, Allatore Pietro 2, Un gruppo di confratelli d'oltre confine 15, Briz Petronio Luigia 1, Frontini Luigi 1. Raccolte dal sig. Enea Totia nel suo albergo in Martignacco lire 9.

Totale lire 1017.80 (continua).

A Felice Momigliano — Sappiamo che fra breve un gruppo numeroso di amici, offrirà al prof. Momigliano un banchetto di commiato, essendo, com'è noto, egli stato trasferito a Prato. Anche i socialisti in un giorno non ancora fissato della ventura settimana, gli offriranno una bicchierata

Società Dante Alighieri — il prof. Giovanni Novacco offerse, anche quest'anno, l'opera sua gratuita per un corso di lingua tedesca ai giovani del nostro Ginnasio-Liceo, e, con nobile atto, destinò l'intera somma delle tasse d'iscrizione alla Dante Alighieri (lire 150), alla Trento e Trieste (L. 40).

Il Comitato Udinese della Dante, in segno di riconoscenza, decise di iscrivere l'egregio professore fra i suoi perpetui della Dante Alighieri.

Circolo Universitario di Padova. — L'altra sera si è riunito il fiorente circolo universitario che raccoglie i laureati in medicina, i medici e medici condotti di Padova.

Venne confermato a presidente il d.r Giuseppe Giavedoni, a vice presidente Antonio Pozzo ed a segretario il signor Donato Bittoliben.

Istituto Filodrammatico T. C. — Pubblicammo giorni fa il vario ed attraente programma dello spettacolo organizzato dal «Filodrammatico T. C.» che riprende con questa rappresentazione la sua civile ed educatrice attività.

Com'è noto lo spettacolo sarà dato domani sera al Teatro Minerva alle ore 8 1[2.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci" — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 13 corr.

Ore 1 1[2-2. Ingresso.

Ore 2-3 1[2. Lezioni di canto e recitazione. Esercizi di ginnastica.

Ore 3 1[2-4 1[2. «La macchina a vapore» conferenza con proiezioni.

Beneficenza — Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. cav. Carlo Kechler, la figlia sig.a Camilla Pecile Kechler, col solito suo animo gentile e benefico, elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, affinchè siano destinate per un lotto alla Colonia Alpina per un bambino povero di Udine nella stagione 1909. Per intestarsi al nome ed alla memoria del compianto estinto.

La Presidenza, riconoscente e grata, vivamente ringrazia.

E' morto ieri il piccolo Leone Foraboschi di un anno e mezzo che il 24 novembre u. s. fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile e medicato dal dottor Mistruzzi, per aver riportato delle scottature di 1.o e 2.o grado alle mani e alla faccia.

Gli odierni mercati

In piazza venerio. Pere da 25 a 50; pomi da 17 a 60; castagne da 9 a 11; uva da 25 a 40; noci a 55.

In piazza dei grani. Frumento da —.— a —.—; segala da 15.60 a 15.60; cinquantino da 9.00 a 10 50; sorgorosso da 6 50 a 7 50

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

OPERETTE

Si credeva che il teatro *Minerva* dovesse restar chiuso per questo mese, essendo mancata ai suoi impegni la compagnia di operette Angelini, scritturata da oltre sei mesi.

Invece la solerte direzione del teatro, per provvedere la città di spettacoli, si mise d'accordo con la direzione del teatro Fenice di Trieste affinchè le concedesse per alcune rappresentazioni la compagnia di operette Guido Magnani, che attualmente agisce colà. Le trattative approdarono a buon fine e nel corrente mese avranno luogo le rappresentazioni di questa primaria compagnia, la quale è composta di ottimi artisti ed ha buon e assortito corredo di scenari e vario repertorio.

Cinematografo Edison

Ecco il programma grandioso, eccezionale che verrà dato questa sera e domani, domenica:

«Ingrasso meraviglioso» comica.

2. «Come fu curato lo Spleen del Principe Lin-Lin», umoristica tutta a colori.

3. «Un matrimonio sotto il terrore» riproduzione storica di un episodio della rivoluzione francese. Interessantissima di grande successo.

«?!?!?!?!» comicissima ed originalissima proiezione. Novità assoluta.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 dicembre. S. Amalia regina.

13 dicembre. S. Lucia vergine martire. Accusata come cristiana subì il martirio, dopo aver protestato davanti ai giudici con inaudita fierezza. Subì il martirio l'anno 304.

E' stata sempre tenuta, questa santa, in gran considerazione, rappresentante la somma sapienza ed è emblema di sapienza il vasojo che tiene in mano con entro due occhi. — Il pubblico grosso crede invece sia essa stata orbata, e la si venera e invoca... nei casi di malattie d'occhi! Anticamente era fra le sante più ricordate, invocate, onorate. — Infinite chiese ad essa furono dedicate: fra le altre a Udine, e presso Venzone.

A Sante Luzie da Sante Catarine
Si scurte un pid di gialine.

cioè andiamo sempre più nelle giornate corte, e matematicamente

De Sante Luzie a Nadal
Tredis dis biel anel.

taluno vorrebbe si dicesse *dodis dis.*

Nelle parrocchie di S. Lucia è notevole che — specialmente per le bambine — è la santa che porta i regali, e scendendo per la canna del camino preferisce deporvi nelle calze, che i bambini appendono all'alare o alla catena del focolare. — Di solito è giornata molto fredda.

Sante Luzie
Il fred al cuzie.

Effemeride storica friulana

Peste a Cividale. — 12 dicembre 1449. (Mons. Guerra. Of. Foz. v. XXIII p. 149)

Festa da ballo in piazza — 13 dicembre 1412. — Negli atti del comune di Udine si trovano i documenti di spese «per pifferi che suonarono la notte del 13 dicembre 1412 che vi ballò in piazza», però non in onore di S. Lucia, ma in occasione della venuta a Udine dell'imperatore Sigismondo.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FAEDIS

Com'è noto i giurati del processo a carico dei De Luca Olinto e Zaccaria, padre e figlio, nell'udienza di giovedì riconobbero, dietro istanza della Difesa, l'opportunità di un sopraluogo nella casa dell'Olinto.

Nel pomeriggio di ieri perciò, il presidente cav. Silvagni, il procuratore del Re cav. Trabucchi, tutti i quattordici giurati; l'avv della P. C. G Brosadola; i difensori avv. Bertaccioli e Driussi; il cancelliere Febeo e l'uff. giudiziario Percotto, si recarono a Faedis.

Per il piccolo, tranquillo paesello fu un avvenimento straordinario l'arrivo di una tanta rappresentanza della giustizia, e gran folla di curiosi seguì gli ospiti severi, fin dove poteva, nella loro esplorazione.

Furono minutamente visitati i luoghi ove la tragedia si svolse, interrogati i testi e ricostruiti pazientemente i fatti. Di tutto fu steso verbale.

Alfine il cav. Silvagni, il cav. Trabucchi, gli avvocati e i funzionari pubblici ripresero la via di Udine, chi in carrozza e chi in automobile.

I giurati si fermarono a Faedis per *rifocillarsi* e a tarda ora tornarono a Udine

Stamane alle dieci verrà ripresa la continuazione del processo, che speriamo terminerà in giornata.

Pretura I° Mandamento

Ieri, dinanzi alla pretura del primo mandamento, si svolse la causa intentata dallo strillone Giacomo Fior contro il nostro Direttore sig. Giusti, per lesioni lievissime. Il signor Giusti aveva sporto controquerela per ingiurie e minacce.

Difendeva il Fior l'avv. Marcè; difensori del signor Giusti gli avv. Tavasani e Bellavitis.

Il giud. Pavanello mandò assolto il nostro Direttore e condannò il Fior a lire 47 di multa ed alle spese.

LA VITA D'UN UOMO IN CIFRE

Un matematico tedesco ha ridotta tutta la vita di un uomo... in cifre. Spigoliamo un po' fra questi orrori. Un uomo a 70 anni fosse pur sobrio come un filosofo, avrà bevuto 75 mila tazze di caffè, pari a 187 ettolitri; avrà mangiato 12 quintali di pane, con i quali si potrebbe selciare una strada di 2000 chilometri o costruire una casa alta 15 metri e 500 quintali di altri cibi. Avrà bevuto 18,250 ettolitri di vino e fumato 54,750 sigari.

Se il suo stipendio durante cinquanta anni fu in media di 2000 corone, avrà incassate 100 000 corone. Non parliamo delle imposte.

Se il settuagenario camminava in media due ore del giorno — senza tener conto dei cinque anni della prima infanzia — avrà camminato ore 47.450 cioè 187, 800 chilometri al passo normale.

Infine, parlando due ore al giorno, a 80 parole al minuto, il disgraziato avrà proferito in capo a cinquant'anni 175.200.000 parole. Naturalmente, le parole dette da una donna nel corso di 70 anni fanno spavento e non possono essere fissate in cifre

L'autore di questi profondi studi passeggia ancora impunemente per le vie di Berlino....

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00

Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

Per inserzioni sul "Paese„ rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti